

Giornata del libro e della lettura in Costiera

Osservatorio Astronomico di Agerola

a cura del Consiglio Direttivo dell'ANFSU "R. Caccioppoli"

Attività svolta nell'ambito del Progetto "Elsa Morante: il contributo del neo-realismo alla letteratura ed al cinema nel XX secolo", approvato dalla Direzione Generale per le politiche culturali e turismo della regione Campania, nel Piano per la Promozione Culturale 2025.

Introduzione

Nell'ambito del Festival dell'Alta Costiera Amalfitana, il Consiglio Direttivo dell'ANFSU ha organizzato per il giorno 4 settembre 2025, presso l'Osservatorio Astronomico di Agerola, la "**Giornata del libro e della lettura in Costiera**".

L'evento introduce, per i giorni 5-6-7 settembre, il V° Convegno "**Matematica, Natura e Scienze**" che si terrà nell'auditorium del Campus Principe di Napoli adiacente all'Osservatorio Astronomico.

Il “***Libro in Costiera***” è uno spazio in cui gli autori potranno presentare al pubblico delle loro proposte editoriali, con conseguente confronto e dibattito.

L’integrazione dell’annuale Convegno “Matematica, Natura e Scienze dell’Alta Costiera Amalfitana” - giunto alla V° edizione e incentrato su discipline di carattere scientifico - con una giornata di Cultura “oltre la matematica e le scienze”, è stata una scelta delle associazioni organizzatrici che, per rendere esaustiva una proposta didattica che tenga conto delle esigenze di oggi, ritengono:

- *la promozione della lettura nell’insegnamento un aspetto fondamentale da valorizzare in quanto, causa il veloce avanzamento tecnologico e gli stessi dubbi che ci pone un eccessivo utilizzo dell’Intelligenza Artificiale, è sotto gli occhi di tutti un abbassamento delle capacità linguistiche negli studenti.*
- *la divulgazione di tematiche relative alle interrelazioni tra le varie discipline scientifiche (dalle scienze naturali, biologiche e geologiche alla fisica, alla matematica ed alla filosofia), in un momento in cui le nuove generazioni dovranno affrontare la difficile sfida ambientale, trarrà sicuramente una maggiore spinta dall’approfondimento della comunicazione linguistica.*

La giornata, organizzata con la allocazione in tre sale disponibili di postazioni dove sia gli autori che gli editori potranno esporre le proprie opere, è stata divisa in due sessioni.

Durante la prima, dopo i saluti istituzionali del dott. **Tommaso Naclerio**, sindaco di Agerola e della dott.ssa **Regina Milo**, Assessore alla Cultura del comune di Agerola, introduce i lavori il Presidente ANFSU, prof. Ferdinando Casolaro, che descrive *una sintesi storica*

dell'accoglienza di Agerola alle associazioni culturali già dall'anno 2002.

La seconda sessione, curata dal prof. Giovanni Liccardo, Dirigente Scolastico dell'I.I.S. "C. Levi" di Portici, sarà intervallata dalla performance musicale degli studenti dell'I.C. "Santagata" di Portici che si esibiranno in un *Ensemble strumentale con musiche ispirate ai paesaggi e alla scienza.*

Prima Sessione - Le parole della scienza: viaggio tra libri, natura e intuizione

Durante la mattinata vengono presentati quattro libri, di cui indichiamo di seguito le sinossi con brevi profili biografici degli autori:

Libro 1 La Musa di Partenope. Echi della letteratura classica nella produzione dialettale napoletana. Ed. Simone 2023, di Renato Casolaro e Giuseppe Ferraro. Coordina Giovanna Della Vecchia.

Il libretto nasce dal duplice interesse per la cultura classica e per la letteratura in dialetto napoletano, compresa la canzone classica napoletana, e mette in luce alcuni aspetti, poco visitati finora dagli studi in materia, che accomunano testi di autori latini e greci e testi di poeti napoletani. L'assunto degli autori è che esista un profondo legame culturale fra gli autori di testi napoletani (perfino autori autodidatti come Vincenzo Russo o addirittura semianalfabeti come Antonio Petito) all'insegna di una continuità non ancora messa adeguatamente in evidenza.

Gli autori, oltre a presentare il libro in sé, sarebbero felici di poter parlare anche della vitalità del dialetto napoletano nella letteratura e nell'uso odierno, nonché sulle modalità di scrittura di esso.

Infatti, il dialetto napoletano (ma probabilmente un po' tutti i dialetti italiani) viene adoperato oggi per iscritto anche sui social, ma non sempre viene trattato da persone aggiornate sui più recenti risultati della linguistica, e viene scritto, da persone che spesso non hanno una conoscenza pregressa dei testi della letteratura classica napoletana, in un modo che vorrebbe riprodurre il parlato ma in realtà risulta più difficile da leggere.

Giuseppe Ferraro ha insegnato materie letterarie nei licei. I suoi interessi per la cultura e la letteratura antiche e moderne hanno prodotto numerose pubblicazioni per la scuola con la Casa Editrice Simone, con la quale dirige alcune collane e lavora come consulente. All'attività didattica ha sempre affiancato un interesse profondo per il canto lirico e la canzone napoletana, con particolare riguardo alle tecniche canore e alla letteratura partenopea.

Renato Casolaro ha insegnato materie letterarie nei licei, collaborando anche con la Casa Editrice Simone nella pubblicazione di testi scolastici. Ha pubblicato due raccolte di poesie e un libello, "Elogio del fesso". Ha inoltre tradotto in napoletano testi latini e greci. Fra queste traduzioni ha pubblicato quelle relative alle poesie di Catullo. Tiene da alcuni anni un corso di scrittura e letteratura napoletane presso l'associazione napoletana Eurios.

Libro 2 Louis Armstrong: la musica oltre il razzismo, Ed. IOD 2025, di Filomena Carrella. Coordina Fiorella Boccucci

Ci sono vite che nascono per essere raccontate, come quella di Louis Armstrong.

Figlio di una realtà dura ed impietosa, di origini afroamericane in un mondo in cui la discriminazione razziale ergeva una barriera invalicabile, Armstrong ha saputo trasformare le difficoltà in musica, il dolore in speranza e l'umiliazione in riscatto. Questo libro di Filomena Carrella oltre a rappresentare un omaggio al genio musicale di New Orleans, si rivela anche un viaggio nella storia, nella cultura e nell'anima umana.

Accompagnata da una narrazione fluida e coinvolgente, l'autrice non si limita a raccontare la vita di Louis Armstrong, bensì intreccia le vicende personali del musicista, avvolte da un sorprendente fatalismo, con le riflessioni su questioni fondamentali ed estremamente attuali: il razzismo, l'intolleranza, le ingiustizie sociali, la lotta per i diritti civili e l'importanza globale della musica. In una visione della storia profonda di una vita umana, l'autrice veste il protagonista non solo con i panni del grande musicista, che ha cambiato irreversibilmente la storia della musica Jazz, ma lo identificò anche in un ambasciatore di pace, in un simbolo di resistenza e uguaglianza, che attraverso la genialità della composizione musicale e una voce inconfondibile, lancia un messaggio universale: la musica è un linguaggio che non conosce confini, capace di ridurre le differenze di razza, religione e classe sociale.

È una storia che esorta a riscoprire la memoria del passato, per non ripetere gli stessi errori, indirizzata al cuore di tutti, giovani e adulti. La scrittura limpida ed appassionata dell'autrice rende il racconto accessibile ed unanime, capace di ispirare i lettori a scoprire il valore della solidarietà e dell'uguaglianza. La musica, protagonista silenziosa ma onnipresente di queste pagine, è il filo conduttore che unisce i frammenti di una vita straordinaria e risuona nelle menti dei lettori. Armstrong stesso ci ha insegnato che la musica può addolcire le sofferenze, far sognare chi non ha nulla, e regalare una speranza anche

nei momenti più bui, come la stessa autrice augura: *“che le parole e le note di questa storia possono ispirarci a costruire un mondo migliore, dove la musica sia sempre la colonna sonora della solidarietà e dell'amore assoluto. Buona lettura!”*

Prefazione di Virginia Carrella

Giornalista pubblicista, nata il 16 luglio 1998, è laureata in Management delle imprese internazionali. Successivamente ha conseguito la laurea magistrale in Fashion, Art and Food Management. Collabora con un locale mensile e talvolta con altre testate. Al momento è impegnata, come vincitrice di una borsa di studio per il PNRR “Cultura e Turismo”, in un dottorato di ricerca in Studi Linguistici, Terminologici e Interculturali, presso l'Università Parthenope di Napoli.

***Filomena Carrella** è giornalista, pianista, autrice di romanzi, racconti, opere teatrali, saggi. Ha vinto nel 1997 il Premio Internazionale di Poesia e Letteratura “Nuove lettere” con il romanzo “Il deserto vivibile” (Istituto Italiano di Cultura).*

Nel 2010 viene premiata come migliore scrittrice ironica nell'ambito del concorso letterario “Anibelle e la composizione delle nuvole” indetto da Evaluna (Associazione Culturale). Nel 2005 pubblica per Albatros Edizioni, il libro “Louis Armstrong: la musica oltre il razzismo”, che nel 2007 viene tradotto in inglese da Yosefa Milano (Headmaster of “Burgos” Escuela de idiomas). Tra le sue pubblicazioni ricordiamo: “I racconti di Filò” (Loffredo editore). “Quando la vita è una favola” (Loffredo editore). Così è! Così e...” (Psico dramma in tre atti) “L'arte del sentire” (Commedia in due atti).

Libro 3 Francesco Mastriani, inedito “Discorso Accademico sul Manzoni”. Ed. MEA 2025, di Angela Gionti e Maria Rotunno.
Coordina Tommaso Zarrillo

Lo studio e la ricerca; la cessione della proprietà letteraria da Mastriani a Salvati; i manoscritti inediti custoditi, hanno realizzato questo libro il cui scopo è presentare Mastriani al lettore con l’inedito “Discorso Accademico sul Manzoni”, oltre ad offrire una panoramica contestuale della vita da lui trascorsa a Napoli.

Il I° capitolo richiama il periodo storico dell’Ottocento per la necessaria collocazione della sua esistenza tra gli avvenimenti rivoluzionari e la conseguente proliferazione dei cambiamenti risorgimentali e postunitari.

Il II° e III° capitolo sono dedicati alla vita di Francesco Mastriani, conosciuto professionalmente, nelle Scritture Volanti del IV capitolo.

Un autore polisemico di stili e di impegni, come riportato nel V capitolo, la cui penna iniziò a scrivere all’età di quattordici anni.

Il VI capitolo colloca Mastriani tra alcuni illustri suoi contemporanei, da Napoli accolti nella pluralità dei nomi sopravvissuti all’oblio del tempo.

Dopo la prefazione, un’epistola riporta lo scrittore partenopeo nel presente, lo ringrazia e lo invita ad accompagnare lo sviluppo del testo.

La postfazione dona al lettore l’emozione dell’inedito manoscritto e dell’atto notarile del 1880.

Angela Gionti, *insegnante di lettere, scuola secondaria di I grado; docente di Metodologia e didattica della Pontificia Facoltà Teologica*

dell'Italia Meridionale: Caserta, Nola, Capua. Consigliere nazionale AIMC. Curatrice della disciplina: facoltà di psicologia, Università Luigi Vanvitelli CE. Ha pubblicato recensioni, articoli pedagogico-didattici e socio-culturali su: ERREESSE, IL MAESTRO, AVVENIRE, TEOLOGIA E VITA, QUAERITE, IL POLIEDRO. Ha pubblicato (coautrice): Dante Raccontato Dalla Famiglia Alighieri; I Promessi Sposi. Pagine Scelte; Il Diario Di Martina I e II edizione; Le Parabole di Gesù. Percorsi Esegetico- esistenziali, pedagogico- didattici; L'insegnante di Religione Cattolica; Governare il lifelong learning - Bruno Schettini et al.

Maria Rotunno, napoletana, docente di scuola secondaria di primo grado, laureata in Scienze motorie ed in Scienze Pedagogiche. Da sempre impegnata nella solidarietà, fonda nel 2010 l'associazione no profit "Accendiamo una Stella for you", per minori con disagio affettivo, relazionale ed economico. Il progetto solidale "Tutti insieme con lo Sport" prevede la donazione di borse di studio di Sport.

Nel 2005 irrompe nella sua vita l'eccelso scrittore Francesco Mastriani, con i suoi scritti, con i suoi inediti, che la catapulta nel suo versatile, poliedrico universo culturale. Nasce così il progetto a lui dedicato, costituito da un saggio con un inedito e da un tributo teatrale.

Libro 4 Ho steso i panni sul fondo del mare. Spazio, Pensiero, Tempo, Ed. Homo Scrivens 2024, di Francesca Gerla. Coordina Ferdinando Casolaro.

Ho steso i panni sul fondo del mare è una riflessione sul tempo e sullo spazio, articolata in pentalogie liriche, in cui tutto concorre a costruire

un quadro immaginifico eppure realistico delle trasformazioni, lente o subitanee, che travolgono l'animo umano e la Storia.

Le pentalogie sono novanta, divise in tre gruppi a seconda del motivo della loro stesura: le pentalogie dello spazio, in cui prevale l'urgenza di narrare e descrivere la spazialità e la sua relazione con la voce narrante; le pentalogie del tempo, in cui è la trasformazione delle cose a riempire di senso il verso, e infine le pentalogie del pensiero, in cui la trasfigurazione di qualsiasi dimensione riconoscibile come concreta si fa largo per intrecciare il reale con le tensioni dell'animo.

Il presente si lega al passato in quanto frutto di un processo di cambiamento riconducibile a forti pressioni e rivoluzioni, destinate a modificare le profondità sotterranee dell'umanità.

Ogni immagine di questa raccolta diventa una rivelazione, che alza il sipario sulle nostre origini e sui nostri orizzonti.

Ho steso i panni sul fondo del mare, premio Sinfonie, voce della poesia 2025 e finalista Premio *'In costiera amalfitana 2025'*, è edito dalla casa editrice Homo Scrivens.

Francesca Gerla Insegnante, ha lavorato come redattrice e traduttrice. Tra i libri tradotti, il saggio *"Il Bambino filosofo"* di Alison Gopnik (Bollati Borlinghieri) e il romanzo *"Julie & Julia"*, di Julie Powell (Rizzoli).

Per *'Homo Scrivens'* ha pubblicato i romanzi *'L'Isola di Pietra'* (2013, finalista al Premio Nabokov; nella riedizione del 2023 ha ottenuto il Premio della Critica al Concorso *"Talentì vesuviani"*), *"La testimone"* (primo *'Premio Il Convivio'* finalista al Premio Carver), *'Sei personaggi in cerca di Totore'*, scritto a quattro mani con Pino

Imperatore. Ha poi pubblicato 'La Gabbia' Emersioni (finalista al Premio Barga Noir Garfagnana in giallo, primo Premio in Costiera Amalfitana). Vincitrice del 'Premio Megaris 2018' con la poesia 'Irene è una gatta', è stata finalista al Premio Poesia a Napoli 2023.

**Seconda Sessione - Esplorazione culturale tra libri, suoni e cieli,
all'insegna del dialogo tra scienza, natura e bellezza paesaggistica**
a cura dell'IIS "C. Levi" di Portici

La seconda sessione si apre nel pomeriggio ed è preceduta da uno Spazio-tempo libero per consultazione libri e dialogo con gli autori.

Libro 5 - Era l'anno di nero a metà, Delta 3 edizioni, di Mauro Pepe.
Coordina Giovanni Liccardo.

“Boomers” (...), ci chiamano così. Dicono che la nostra, quella dei nati come noi, tra gli inizi degli anni Sessanta e la metà del decennio successivo, sia stata la generazione più felice di sempre, appena sfiorata dai retaggi post-sessantottini della politica come missione di vita e dagli incubi degli anni di piombo e guerra fredda. Non è che ci sia da andarne fieri né da vergognarsi, ma, tant'è! Ci siamo, ben presto, immersi nell'amenità edonistica degli '80, fatto di comunicazione occhi negli occhi, come mai prima di allora, proprio grazie alle conquiste dell'eroica e troppo “impegnata”, per quanto ci riguardava, generazione che ci aveva preceduti e prima che avessero potuto intervenire Internet e social a catturarci nell'informatico buio di stanze virtuali, dalle porte d'accesso sempre più piccole e ipnotiche, da far smarrire la chiave, come accaduto ai nostri figli.

Mauro Pepe nasce a Piano di Sorrento nel 1964. Si diploma presso il Liceo Classico Plinio Seniore di Castellammare di Stabia. Nel 1991 si laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Napoli, dove, si

specializza in Radiodiagnostica. Nel 1999 è assunto come Dirigente Medico all'ospedale di Nocera Inferiore, dove tuttora esercita la professione. Sposato con Patrizia dal 1998, ha due figli: Alberto - 2001 e Marianna - 2007.

*Libro 6 - **Non date a Cesare quello che è vostro**, Cuzzolin editore 2023, di Marina Billwiller. Coordina Cinzia Plaitano.*

Per paura di sembrare egoisti, mettiamo spesso l'amor proprio a tacere. Lui è lì, nell'angolo, come una bomba ad orologeria pronto ad esploderti in faccia quando meno te lo aspetti.

Sepolto, sotto le macerie di tutte le risposte che non diamo, di tutta la gratitudine che non riceviamo, di tutte le ferite che non guariamo, di tutte le esperienze che non sappiamo trasformare. Umiliato, mortificato. La buona notizia è che si può ripartire attraverso l'analisi delle nostre esperienze.

Rimescoliamo le carte, rigettiamo i dadi, pronti a giocare una nuova partita. Ancora una volta. Sempre!

***Marina Billwiller**, napoletana, laureata in Giurisprudenza e in Psicologia clinica e della riabilitazione. Amante della parola, la esercita in teatro come attrice e insegnante di dizione, poi la studia attraverso corsi di Public Speaking e comunicazione efficace per poi sperimentarla.*

Diventa Coach certificato e consegue un master in PNL Practioner. Inizia così il suo viaggio professionale nel mondo della formazione, un percorso dentro le persone per aiutarle nell'allenamento del loro sé per raggiungere i loro obiettivi. Oggi è prossima alla laurea in Psicologia. Sostiene la tesi secondo la quale "la migliore terapeuta è un'ex

paziente che ce l'ha fatta", quindi lei, presumibilmente, sarà parecchio brava...

Libro 7 - Storie insolite di uomini, luoghi e oggetti dei Musei di Napoli, Cuzzolin editore, di Giovanni Liccardo. Coordina Cinzia Plaitano

L'interesse prevalente di questo libro non è quello di tratteggiare ogni singola sala o ambiente o manufatto dei musei di Napoli, piuttosto – dopo una necessaria contestualizzazione storica e tipologica e senza nessuna pretesa di esaustività e completezza – è quello di raccontare storie di uomini curiosi e affascinanti; descrivere luoghi specialissimi e intriganti; presentare oggetti insoliti e rari che custodiscono.

Nello specifico, quindi, il volume che si propone non è una “comune” guida descrittiva delle opere conservate, neppure racconta semplicemente i musei “riducendoli” a luoghi di esposizione; viceversa, sottolinea il valore della memoria delle loro trame storiche e delle loro raccolte. Certo, i musei di Napoli sono una tipologia molto complessa, soprattutto per le finalità, le collezioni, gli esiti formali e il rapporto con la città, ma è in questa differenza e ricchezza il loro forte legame con Napoli e il territorio in cui essi stessi s'innestano ed esplicano le loro attività.

Giovanni Liccardo, è Dirigente Scolastico dell'IIS “C. Levi” di Portici e docente di Storia della Chiesa presso l'ISSR “San Giuseppe Moscati” di Benevento (collegato alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli). Tra i libri di Giovanni Liccardo troviamo: *‘Vita quotidiana a Napoli prima del medioevo’* (Tempolungo, 1999 – Premio letterario “Campanile d'argento. Città di Cimitile” 2000),

‘Introduzione allo studio dell’archeologia cristiana’. ‘Storia, metodo, tecnica’ (Edizioni San Paolo, 2004), ‘Architettura e liturgia nella Chiesa antica’ (Edizioni Skira, 2005) e ‘Redemptor meus vivit’. ‘Iscrizioni cristiane antiche dell’area napoletana’ (Il Pozzo di Giacobbe, 2008). Con la Newton Compton ha presentato vari testi sulle testimonianze storico-artistiche e archeologiche di Napoli, tra i più recenti ‘Napoli sotterranea’. ‘Una guida alla scoperta dei misteri, segreti, leggende e curiosità nascoste’ (2019), ‘La smorfia napoletana. Origine storia e interpretazione’ (2019), ‘La scoperta di Napoli archeologica’ (2021), ‘La storia di Napoli in 1001 luoghi’ (2022) e ‘Alla scoperta dei segreti perduti di Napoli’ (2023).

*Libro 8 - **Bastardo Napoletano**, Edizione "La Valle del Tempo" 2025, di Caterina Della Vecchia. Coordina Giovanni Liccardo.*

Bastardo napoletano: Vita passioni e tormenti di un’amabile canaglia.

Giulio ha solo 12 anni quando le vicende di una vita ingenerosa e tormentata lo costringono a diventare improvvisamente capofamiglia e ad assistere la madre gravemente depressa e incapace anche solo di alzarsi dal letto e svolgere le ordinarie attività quotidiane necessarie alla sopravvivenza.

Giulio, legato da un amore profondo per sua madre, sente sulle sue spalle tutto il peso di un’infanzia negata. Eppure per lei si sacrifica oltre ogni misura, ignaro che questo lo trascinerà in un mondo oscuro e perverso, lontano dall’innocenza e dalla serenità che avrebbe meritato.

E, a dispetto di tutto, il nostro protagonista cresce in bellezza e, giorno dopo giorno, come spesso avviene in quella fascia d’età, il suo viso si trasforma velocemente assumendo i tratti tipici della bellezza

mediterranea, mentre il suo corpo si sviluppa armoniosamente, diventando vigoroso e slanciato.

Ma presto dovrà fare i conti con la sua stessa bellezza che, non a caso, lo metterà di fronte a incontri spiacevoli che lo segneranno per tutta la vita. Quando Giulio si innamorerà follemente di una prostituta, il suo destino sarà segnato per sempre.

La sua vita rocambolesca dalla quale fuggirà per sempre, lo condurrà e nel Nord Italia dove, grazie alla sua prestanta fisica e alla sua napoletanità che lo ha reso scaltro e intraprendente, si troverà catapultato, privo di strumenti adeguati, nell'ambiente dell'allora "Milano da bere".

Caterina Della Vecchia, nata a Napoli, città dove è sempre vissuta e dalla quale trae spunto e ispirazione per i suoi libri, è autrice di romanzi come 'Continente Napoli' e 'Ragazze dei vicoli di Napoli'. Le sue opere sono state oggetto di articoli e recensioni su eminenti riviste e giornali, sia in Italia che all'estero.

Gli studi sociologici l'hanno condotta ad approfondire e ampliare la sua sfera di interessi soprattutto verso gli aspetti più complessi e contraddittori di una certa società fatta di luci e ombre. Curiosa del mondo che la circonda ha intervistato, ascoltato e osservato molte persone: testimonianze ed esperienze vissute e raccontate che l'autrice ha poi riportato e trascritto nelle pagine dei suoi libri.

In possesso di vasta documentazione riguardante aspetti e misteri partenopei ha esplorato ed approfondito anche il tema della "Napoli esoterica" le cui leggende hanno trovato spazio soprattutto nel suo libro Continente Napoli.

Libro 9 - Nel mare di Elsa, Ed. Nutrimenti 2023 di Gea Finelli. Coordina Luigi Finelli

Perché e quando Elsa Morante approda sull'isola di Procida? È invitata da qualcuno? È per pura curiosità? E quanto vi resta? In compagnia di chi? E soprattutto, come trascorre il suo tempo sull'Isola? Da quali incontri, quali suggestioni, trae ispirazione per scrivere il suo capolavoro *L'Isola di Arturo*? Che realtà incontra quando vi sbarca nei primi anni 'Cinquanta'? E che accoglienza riservano i procidani alla scrittrice italiana più celebre del secondo dopoguerra?

Tanto si è scritto e raccontato delle lunghe permanenze a Capri della coppia Morante-Moravia, mentre poche e fumose testimonianze si avevano fino ad oggi dei lunghi periodi trascorsi a Procida dalla più celebre coppia di letterati del tempo. Eppure, nessun altro luogo e nessun altro momento incidono così profondamente sulla sua vena creativa, corrispondono così intimamente al suo vissuto, come Procida: un'isola magica, 'un giardino fatato' battuto dai venti, profumato di limoni, abitato da animali fantastici, illuminato dalle sere stellate, protetto da un mare palpitante e infinito che seduce la scrittrice come un canto di sirene.

Le testimonianze inedite di chi ebbe il privilegio di conoscerla, o di scrutarla di nascosto, durante il suo soggiorno sull'isola, ci ripropongono la magica fusione alchemica tra un territorio e un'anima, entrambi impetuosi e fragili.

Gea Finelli, nata a Napoli, 40 anni, laureata in Scienze Politiche, giornalista professionista dal 2007, attualmente collabora con le pagine culturali di Repubblica Napoli.

Ha scritto per Il Roma, Il Mattino, L'Espresso, F. Natural Style, Viversani e belli, Radio Vaticana. Ha curato uffici stampa istituzionali e culturali. Ha condotto Tg ed è stata autrice e conduttrice di format televisivi per alcune emittenti regionali della Campania. Attualmente è ideatrice e conduttrice del Premio letterario Pagine di passione dedicato a Verga. Scrive documentari e svolge attività come editore.

Conclusioni

La “**Giornata del libro e della lettura in Costiera**” si chiude con una conversazione/intervista che Giovanni Liccardo svolgerà con Antonio Martone.

Il lavoro saggistico e letterario di quest'ultimo si distingue per la rara capacità di attraversare i nodi fondamentali della nostra epoca con uno sguardo al tempo stesso filosofico e artistico-letterario.

L'autore muove dalla consapevolezza profonda della crisi della modernità avanzata, indagandone i presupposti genealogici: il dominio crescente della tecnica, l'assolutizzazione del mercato, la neutralizzazione del politico, la disgregazione dei legami simbolici e comunitari. In questo orizzonte, le sue analisi filosofiche e le sue narrazioni poetico-letterarie si propongono come un atto di resistenza intellettuale contro l'assuefazione ideologica e la progressiva anestesia della coscienza storica.

Il tratto distintivo degli scritti è l'equilibrio tra rigore teorico e forza comunicativa. Senza cedere a semplificazioni o a moralismi, Martone esplora i processi di de-democratizzazione, di disumanizzazione del lavoro, di svuotamento della politica, mostrando come tali fenomeni non siano accidenti del presente, ma l'esito coerente di una lunga evoluzione storico-culturale.

Nei suoi libri, ogni pagina è un invito alla decostruzione dei miti contemporanei e al recupero della memoria come premessa per una nuova possibilità di senso e di libertà.

Il lavoro di Martone non cerca facili consolazioni ma si sforza di tenere vivo l'umano: proprio per questo riesce a toccare con forza l'intelligenza e la sensibilità dei lettori.

Antonio Martone è nato a Benevento (1962) e insegna Filosofia politica e Antropologia politica presso l'Università di Salerno.

Ha conseguito la laurea in Scienze politiche presso l'Istituto Universitario "L'Orientale" e il Titolo di "Dottore di ricerca" presso l'Università di Pisa. Ha compiuto diversi soggiorni di studio all'estero e partecipa da anni ad importanti iniziative di ricerca. A Napoli, ha insegnato a lungo all'Istituto Universitario "L'Orientale", oltre che presso la Federico II.

Dal 2005, Antonio Martone è docente presso l'Università degli studi di Salerno, dove svolge attività di ricerca scientifica e di insegnamento.

Tanti suoi scritti sono apparsi in testi collettanei e in riviste specializzate: cartacee e online. Fa parte del Comitato Scientifico di collane editoriali e della redazione di varie riviste. È componente del comitato di direzione di "Filosofia politica" (il Mulino) ed è membro dell'Associazione Internazionale "Filosofia in movimento" (FIM). Presso Castelveccchi editore, è componente del Comitato Scientifico della collana "Filosofia e pensiero critico".

Fra le sue pubblicazioni, si segnalano le monografie più recenti: Le radici della disuguaglianza. La potenza del moderno, Mimesis 2011; Ecity. Antropologia della tecnica, Rubbettino 2018; NoCity. Paura e

democrazia nell'età globale, Castelvechi, 2021; Alla corte dei Feaci, De Frede Editore, Napoli 2023.